

Scienza e comunicazione dei beni culturali. Conoscenza e consapevolezza pubblica delle nostre radici collettive

1. Il “patrimonio culturale” comprende beni materiali e immateriali delle culture umane in natura, nonché le trasformazioni che tali culture hanno prodotto nel mondo naturale generando paesaggi culturalmente significativi, includendo anche le informazioni ottenute da resti umani (considerati quali un archivio biologico degli esseri umani del passato). Il patrimonio culturale è espressione della nostra natura comune come specie umana, ma anche della nostra diversità come singoli, popolazioni e comunità ed è costituito da vestigia archeologiche e bioarcheologiche, siti geoarcheologici, edifici, monumenti (anche quelli oggi sommersi), paesaggi, materiali d'archivio, libri, opere d'arte e manufatti, documenti storici, lingue e letterature, nonché folklore e tradizioni
2. Il patrimonio culturale è il fondamento sia della nostra identità collettiva come esseri umani, sia delle identità distinte modellate dalle diverse tradizioni. Esprime la memoria materiale e immateriale delle società umane, ed è quindi alla base della comprensione del nostro passato collettivo e del posto dell'uomo nella natura. Tenere viva questa memoria contribuisce in modo sostanziale alla nostra capacità di affrontare le sfide presenti e future.
3. Le scienze naturali e quelle sociali e umanistiche attraverso le loro relazioni interdisciplinari contribuiscono in modo essenziale all'esplorazione, alla comprensione, alla conservazione e alla comunicazione completa e profonda del patrimonio culturale. Questo vale in modo particolare per il patrimonio archeologico e storico, ma si applica anche altre forme di espressione culturale.
4. Gli studiosi e le istituzioni in questo campo devono impegnarsi a diffondere capillarmente e con attenzione le nuove conoscenze e i risultati raggiunti attraverso la ricerca scientifica e storica, evitando di distorcere o spettacolarizzare i risultati della ricerca. L'impegno delle istituzioni pubbliche è di grande importanza per consentire alle persone di conoscere e fruire direttamente dell'eredità materiali e immateriale tramandataci dai nostri antenati, che costituisce il terreno in cui affondano le nostre radici culturali e storiche.

5. Come avviene in ambito scientifico, anche la conoscenza del patrimonio culturale è soggetta a un continuo esame critico secondo l'evoluzione dei processi e dei metodi di indagine intellettuale. Una conoscenza seria e approfondita è sempre un *work in progress*, ed è accompagnata da inevitabili dubbi e incertezze che non indeboliscono ma anzi arricchiscono la conoscenza stessa, mantenendola trasparente, costantemente aperta e in evoluzione. Un esercizio corretto della comunicazione scientifica stimola il pensiero critico e la capacità di valutazione, promuovendo in tal modo una comprensione sempre più profonda del nostro mondo. Ciò è fondamentale per contrastare la disinformazione pervasiva. Casi in cui il patrimonio culturale e le fonti storiche sono stati utilizzati impropriamente come arma ideologica sono presenti in tutta la nostra storia, a dimostrazione della sempre presente minaccia di una rilettura non scientifica degli eventi storici per scopi ideologici per cui è indispensabile rimanere vigili per affrontare e contrastare tali distorsioni della realtà.
6. Creare una diffusa consapevolezza critica del nostro patrimonio culturale e renderlo accessibile sono elementi fondamentali della cultura e del senso civico: creano un senso di appartenenza, di *ownership* e di consapevolezza positiva sia delle radici collettive che di quelle individuali. Questo processo rafforza il legame tra le comunità e il loro passato, contribuendo ad acquisire una profonda conoscenza del patrimonio culturale e delle condizioni per la sua conservazione. La diversità delle radici dell'umanità è il risultato di molteplici incroci di storie e tradizioni e ciò deve essere riconosciuto nel modo in cui è interpretato e comunicato il patrimonio culturale promuovendo quindi la comprensione reciproca e il rispetto per le culture altre rispetto alla propria. Le ricostruzioni delle culture del passato si devono basare sulle migliori pratiche utilizzate dagli studi storici e scientifici ed evitare di diffondere narrazioni parziali, false o divisive che oscurano i percorsi molteplici e sovrapposti degli artefatti e delle idee attraverso il tempo, le culture e i luoghi.
7. Uno strumento importante nella diffusione delle conoscenze scientifiche e delle interpretazioni del patrimonio culturale mondiale è l'uso attento delle piattaforme digitali, dei dispositivi interattivi e delle installazioni multimediali che possono contribuire a diffondere la conoscenza e a coinvolgere il pubblico in ricostruzioni ed esperienze immersive. Raccontare gli eventi cruciali e importanti dinamiche di cambiamento nella storia delle società umane utilizzando dati reali e un linguaggio accessibile, senza privare questi stessi fenomeni della loro complessità, è il modo migliore per rendere lo studio del passato rilevante per comprendere il presente e affrontare il futuro. Sarebbe opportuno promuovere banche dati open access create da organizzazioni affidabili per diffondere e condividere la conoscenza scientifica del patrimonio culturale.
8. I paesi del G7 devono svolgere un ruolo guida nella diffusione della consapevolezza critica del patrimonio culturale nelle scuole, nei musei e in altre istituzioni educative promuovendo iniziative nazionali e internazionali sia all'interno che all'esterno dei Paesi del G7.
 - 8a. Grandi sforzi devono essere fatti per sviluppare infrastrutture efficaci volte a potenziare il ruolo dei musei, dei siti del patrimonio culturale, dei parchi, degli archivi

e delle biblioteche per la protezione e diffusione della conoscenza critica e la valorizzazione del patrimonio culturale. I musei in quanto centri culturali possono svolgere un ruolo importante in questo senso. Lo sviluppo di queste infrastrutture deve essere accompagnato da buone opportunità di lavoro *gender neutral* per le generazioni più giovani di ricercatori e professionisti altamente qualificati che spesso non sono sufficientemente valorizzati o per i quali non vi sono opportunità di lavoro adeguate. Si raccomanda di mettere a disposizione finanziamenti adeguati sia per l'esecuzione di indagini sul campo, comprese le misure archeologiche preventive particolarmente necessarie in ambienti fortemente urbanizzati, sia per successivi studi di approfondimento dei reperti stessi e la loro adeguata pubblicazione e diffusione.

8b. Si raccomanda ai paesi del G7 di sostenere e promuovere la diffusione della conoscenza della storia e della cultura indipendente e critica nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado, comprese le università e le ONG. Lo studio delle origini e dello sviluppo di alcuni importanti fenomeni e processi di cambiamento sociale avvenuti nel corso del tempo nelle società umane e il significato delle tracce materiali che ci hanno lasciato quali fonti di informazione, comprensione e coinvolgimento emotivo, può restituire alle persone la consapevolezza di quanto sia importante conoscere il nostro e l'altrui passato e i vari percorsi che hanno portato le società umane fino al momento attuale, rendendo così il patrimonio culturale un patrimonio condiviso.

9. I paesi del G7 possono svolgere un ruolo decisivo nel promuovere una collaborazione internazionale sistematica e decisiva per contrastare il furto e il traffico illegale di artefatti culturali, che privano i paesi di elementi fondamentali del proprio patrimonio e della loro identità. Inoltre, e in maniera ancora più urgente, i paesi del G7 devono agire per rafforzare le strutture internazionali che si occupano della distruzione intenzionale del patrimonio culturale durante guerre o conflitti innescati da motivazioni ideologiche, religiose o di altro tipo, dove il patrimonio culturale è spesso diventato un obiettivo deliberato ed anche potenziare le forme di collaborazione e iniziative globali volte a preservare il patrimonio culturale nel corso di conflitti armati. L'accesso al patrimonio culturale e la sua fruizione si fondano sulle norme internazionali dei diritti umani, che includono il diritto delle persone e delle comunità a conoscere, comprendere, mantenere e condividere il proprio patrimonio culturale, nonché a trarne beneficio. La distruzione intenzionale del patrimonio culturale è una violazione dei diritti umani. Anche il rimpatrio dei beni culturali è una questione delicata ampiamente discussa che merita di essere affrontata in contesti internazionali al di fuori del quadro del G7.
10. I paesi del G7 devono individuare i mezzi più efficaci per promuovere la collaborazione internazionale tra i ricercatori che operano nel campo delle scienze naturali e umane per migliorare la comprensione del patrimonio culturale dell'umanità. La collaborazione tra scienziati, tecnologi, professionisti del patrimonio culturale, rappresentanti delle comunità locali e pubblico in generale è essenziale per trovare un equilibrio tra innovazione e conservazione del patrimonio culturale, garantendo che le tecnologie innovative non si concentrino esclusivamente o

principalmente sulla rappresentazione spettacolare delle vestigia del passato, ma cerchino di promuovere una conoscenza profonda del significato storico del patrimonio culturale, sia su scala locale che globale. La scienza e la tecnologia sono vitali per comprendere, preservare e valorizzare il patrimonio culturale, ma la loro applicazione deve essere improntata a considerazioni etiche. Altri obiettivi importanti da perseguire sono la promozione del rispetto per le sensibilità culturali e il coinvolgimento delle comunità locali nella condivisione della conoscenza della storia passata delle diverse popolazioni umane, rendendole consapevoli sia di ciò che le rende diverse le une dalle altre sia di ciò che le accomuna.

11. La protezione del patrimonio culturale di fronte alle sfide sia interne che esterne, quali la povertà, i conflitti e la guerra, è un impegno importante che molti paesi in tutto il mondo si trovano a dover affrontare. Trovare un equilibrio tra la conservazione del patrimonio culturale e dei paesaggi storici e gli obiettivi di sviluppo è un problema di difficile soluzione. Malgrado ciò, i paesi del G7 devono adottare misure per aumentare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale accompagnate da informazioni attentamente ponderate per conciliare il turismo sostenibile con la conservazione dei fragili ecosistemi culturali. Si devono inoltre adottare misure per creare programmi di formazione per studenti, attori locali e altre parti interessate su come ottenere i migliori risultati possibili attraverso la collaborazione delle istituzioni nelle diverse nazioni e la diffusione congiunta delle informazioni.